



Club Alpino Italiano – Sezione di Cagliari
Programma Annuale Escursioni
2022



Domenica 01 Maggio

10^a ESCURSIONE SOCIALE

Monte Longu - Punta Corongiu - Mammùttara

Tragitto di avvicinamento	In auto proprie
Ritrovo 1	Park cimitero Monserrato ore 7:30
Ritrovo 2	SP n.13 km 7,500 Bivio per Cantiere Forestale Semida ore 9:15 circa
Comune interessato	Jerzu
Lunghezza	Km 8,0 circa (compreso tratto a piedi per Mammùttara)
Dislivello	m. 600 m circa in salita e in discesa
Tempo di percorrenza	6 ore circa (pausa pranzo esclusa)
Difficoltà	EE (E, se si rimane a distanza di sicurezza dai luoghi esposti)
Segnaletica	nessuna
Tipo di percorso	Sentiero e carrareccia sino alla base delle cime; salite in punta in libera su calcare con passaggi su roccia - presenza di tratti molto esposti su cui è preferibile non affacciarsi e non sostare nei pressi.
Interesse	Escursionistico, naturalistico e paesaggistico
Attrezzatura	Vestiario adeguato alla stagione con antivento –scarponi da trekking
Pranzo	Al sacco, a cura dei partecipanti
Prenotazioni	Al n. 3478630751 – Paolo - entro le ore 12.00 di Venerdì 29 Aprile.

Escursione riservata ai soci - si prevede max n.30 partecipanti - contributo organizzativo 3 euro.

NB L'escursione è soggetta a variazioni anche in loco

Descrizione generale

Chi dalla ex SS 125 si immette nella SP11 in direzione Jerzu coglie ben presto come le splendide formazioni di calcare e dolomia che si innalzano prepotentemente sulle aree circostanti assumano una rilevanza paesaggistica straordinaria e caratterizzino tipicamente la morfologia del territorio ogliastrino.

Avvicinandosi, si nota come il centro abitato di Jerzu (a quota 740m circa) si sviluppi tra la profonda vallata del Rio Pardu e queste formazioni rocciose (in Sardegna prendono il nome di tacchi o tònari) che, letteralmente, lo sovrastano.

Le alture che dominano il paese sono quelle di Carduleu e Muttirgionis (816m) a Sud, i tacchi di Porcu 'e Ludu (780m), del Lumburau e di Troiscu (849m) a Ovest e le propaggini meridionali del Monte Tisiddu (m.957) a Nord-Ovest.

La nostra escursione affronta i tacchi di Monte Longu (m.964) e Punta Corongiu (m.1009) che si trovano a Sud-Ovest di Jerzu, lungo la SP 13 per Perdasdefogu. Punta Corongiu è il tacco più alto del territorio di Jerzu ed è secondo solamente a Perda 'e Liana (m.1293) in ambito ogliastrino.

Dalla cima di P.ta Corongiu è possibile individuare i vicini tacchi di Jerzu e di Ulassai, il Margiani Pubusa, il Massiccio del Gennargentu, il tacco di Perda 'e Liana, il Monte Genziana (nome dato dal La Marmora, Orrunori in Sardo) il Monte Idolo, quindi il M.Ginnirco e il Monte Oro. In direzione Est abbiamo il M.Arista, Br.cu Su Landiri e il Monte Ferru con P.ta Ingannadori. Andando in direzione Sud-Est abbiamo il Montarbu di Tertenia, il Monte Codi. In direzione Sud il Monte Cardiga, i Sette Fratelli, Monte Genis e Serpeddi, quindi i Monti di Dolianova e in direzione Sud-Ovest, se la visibilità sarà favorevole, si vedono i monti del Gutturu Mannu, da P.ta Sa Cresia a Monte Maxia, al Lattias, Caravius e Tamara. Quindi i monti di Villacidro e del Linas: da Cuccurdoni Mannu a tutto il massiccio del Linas. In direzione Ovest avremo il Monte Santa Vittoria, poi l'Arqueri, il Monte Perdedu e Funtana Cungiada.

La Punta Corongiu e il territorio immediatamente circostante presentano alcuni resti archeologici: sono presenti resti di costruzioni del periodo nuragico, punico e romano. Sono state rinvenute monete del periodo romano delle quali una ventina sono state catalogate come appartenenti al periodo da Filippo ad Arcadio (dal 244 al 408 d.c.).

E' probabile che tra qualche tempo il panorama possa cambiare significativamente: in direzione Sud-

Sud-Est, poco oltre Genna su Ludu, a partire da una distanza di 1500m dalla cima di P.ta Corongiu, potremmo vedere in primo piano altre pale eoliche che poste a circa 850m slm, con un'altezza al mozzo di m.125 e un diametro pale di m.162, e quindi con un'altezza complessiva di 206 m pari ad un palazzo di circa 60 piani, raggiungeranno e supereranno, con la rotazione delle pale, l'altezza di Punta Corongiu. La disposizione dell'impianto con l'altezza raggiunta da ogni pala da installare può essere scaricata da questo link:

<https://drive.google.com/file/d/1svkwE3yGCC4dF4c9WGnnW1wrjkyBL1uC/view?usp=sharing>

(scaricare il file, cliccare sul file scaricato, si aprirà una finestra con GoogleEarth; in giallo le pale eoliche esistenti, in rosso la dislocazione dell'impianto eolico in autorizzazione "Abila" e in blu le pale del citato progetto "Boreas".)

..... nel settore settentrionale si staglia la mole di *Punta Corongiu* (1009 m s.l.m.) ubicata a circa 1,5 km a nord del nuovo aerogeneratore più vicino.

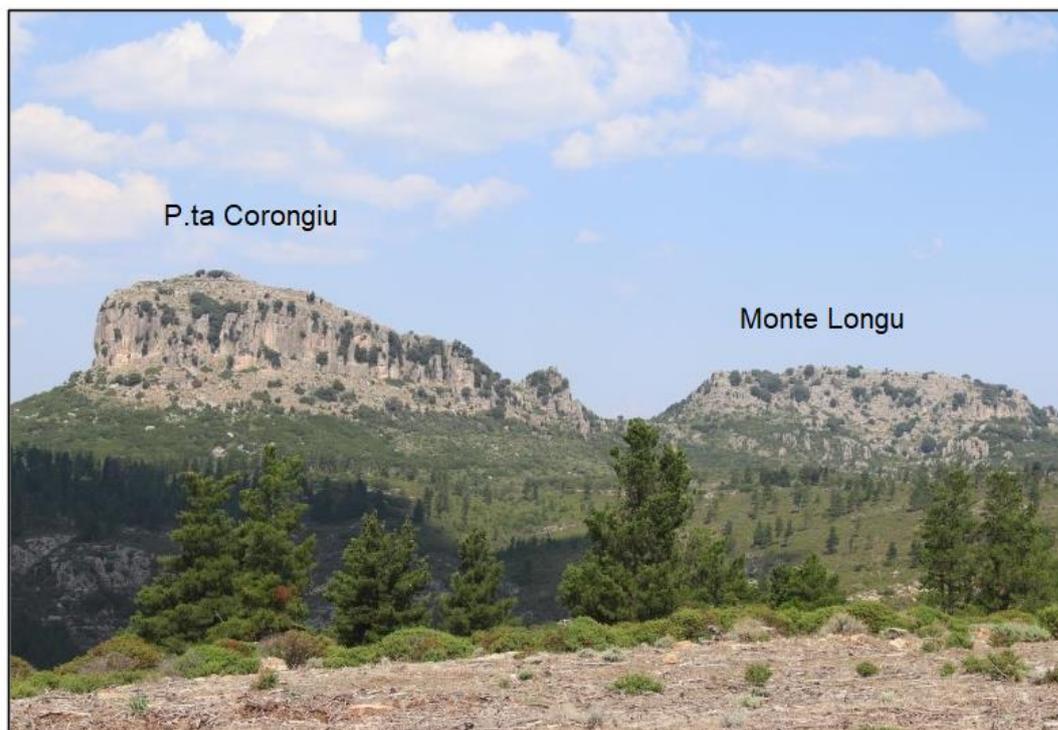


Figura 10 – Veduta di *Punta Corongiu* dalla postazione eolica J02

tratto da "Valutazione di impatto ambientale" dal progetto BOREAS della Sardeolica, Sartec, Saras

Come sottolineato dalla Commissione Centrale T.A.M. nel Quaderno *Problemi energetici e ambiente* pag.18 “*L'impatto visivo degli aerogeneratori, specialmente se di grande potenza, può essere notevole poiché, normalmente, sono installati su alture e relative zone di cresta dove l'azione del vento è più intensa e incontrastata. Anche quando sono posti in zone isolate, le loro torri e rotori (eliche) che possono raggiungere rispettivamente 50 - 60 m d'altezza e 70 m di diametro, possono turbare il paesaggio ed essere visibili a grande distanza. Specialmente in zone di interesse panoramico, archeologico, storico, ecc., la presenza di queste macchine può produrre un'alterazione del paesaggio poco mitigabile da eventuali interventi al contorno. Gli enti pubblici di controllo dovrebbero, però, essere attenti a questi problemi quando rilasciano le necessarie concessioni.*”

Come si arriva

Dal park Cimitero Monserrato ci dirigiamo verso la nuova SS.125 che percorriamo fino al Km.85,0 della nuova 125.

Da qui seguiamo le indicazioni per Jerzu sino ad arrivare a Genna Crexia dove svolteremo a sinistra lungo la SP 11 sempre in direzione Jerzu.

Arrivati a Jerzu non si entrerà dentro il centro storico, ma si continuerà la circonvallazione in direzione Perdasefogu lungo la SP13 sino al km.7,400 da cui parte la sterrata per il Cantiere Forestale di Semida. Distanza da Cagliari circa 127 km. Tempo stimato dalla partenza h.1:45.

Itinerario a piedi

Lasceremo le auto sul Sentiero Italia, esattamente nel punto in cui il Sentiero proveniente dall'Hotel Rifugio D'Ogliastro e dalla chiesa campestre di S. Antonio, dopo aver aggirato in senso orario il Pitzu S. Antonio, si inerpica su Cala Quaddu e attraversa la SP13. Il Sentiero Italia andrà poi verso Perdasdefogu a fianco della provinciale per ben 9 km. circa in territorio brullo e passando ripetutamente in prossimità delle pale eoliche. Non dobbiamo preoccuparci di coprire la segnaletica con le nostre auto perché questa ancora non c'è in quanto non è stata ancora approntata né la segnaletica verticale né quella orizzontale.

Prendiamo la sterrata con segnaletica orizzontale bianco-rossa, messa da Forestas, che in direzione Nord-Ovest si inoltra in direzione Semida e Riu de Ulassai (lavori in corso).

Abbandoniamo la sterrata dopo 10' circa entrando in una recinzione in direzione Nord-Est.

Poco dopo aver costeggiato un apiario e alcuni resti del periodo nuragico risaliamo un flebile sentierino che ci porterà ai piedi di P.ta Corongiu. Percorreremo tutta la base del Massiccio di P.ta Corongiu sino ad arrivare alle pendici di Monte Longu. Circumnavigando l'imponente falesia alla sua base, vedremo dal basso gli strapiombi che sfioreremo dall'alto durante l'escursione.

L'accesso alla sommità di Monte Longu non è affatto intuitiva, alcuni gradoni sembrano inizialmente percorribili, poi alcune piccole pareti ne impediscono la progressione in sicurezza. Se nessuno ha distrutto gli omini da noi messi per segnalare il passaggio, troveremo facilmente il modo per arrivare sulla sommità sfruttando un passaggio obbligato facilitato da alcune pietre sistemate come gradini.

Attraversato uno stretto passaggio arriviamo sulla sommità.

Il Monte Longu, come possiamo vedere nella foto precedente e in quella successiva, non è una punta: potremmo definirlo un piccolo altopiano calcareo dalla particolare conformazione: per tutta la sua estensione il basamento è interrotto da una sorta di irregolare ragnatela di canali profondi circa 40-60 cm e in cui cresce rigogliosa la vegetazione: l'ecosistema è piuttosto fragile, evitiamo di calpestare i canali passando solamente sulla roccia.

Possiamo fare una prima sosta per poterci godere il panorama e per permettere di esplorare i dintorni e i precipizi a chi ne ha interesse.

Si raccomanda la massima attenzione e concentrazione soprattutto quando si fanno le foto: abbiamo dei bellissimi panorami, ma anche precipizi tra i cinquanta e i settanta metri. Ricordiamoci sempre, soprattutto vicino ai precipizi, che ***in montagna il rischio zero non esiste, per il semplice e splendido fatto che tutte le nostre attività sono svolte in un ambiente naturale non controllato e non gestito.***

Lasceremo Monte Longu passando attraverso un'altra strettoia e ritornando, questa volta dal lato opposto, al passaggio obbligato. In realtà saremmo potuti anche scendere direttamente in direzione P.ta Corongiu, ma avremmo dovuto disarrampicare in luogo esposto. Ripercorriamo quindi a ritroso una parte del percorso fatto all'andata sino ad arrivare alla sella che ci permetterà di andare verso P.ta Corongiu.



Si percorre quindi una sorta di sentiero che attraversa formazioni rocciose veramente particolari, non mancherà una varietà paesaggistica stupenda con passaggi suggestivi anche sul ciglio degli strapiombi (sempre con margini di relativa sicurezza e si raccomanda caldamente, come già detto, la dovuta attenzione e concentrazione) sino ad arrivare appena sotto la cima di P.ta Corongiu.

Qui è prevista la pausa pranzo. Dopo un breve riposo saliremo quei pochi metri che ci

separano dalla punta e quindi inizieremo il percorso in discesa. Si potrà passare lungo un sentierino che ci riporterà appena sopra l'apiario, nel sentiero percorso all'inizio dell'escursione. E' sicuramente più interessante passare nella forcina che si vede sulla sinistra della foto precedente, il passaggio verrà mostrato nel corso dell'escursione e chi ne ha la capacità e vuole provare questo passaggio potrà ovviamente farlo assumendosene il rischio e la responsabilità. gli altri possono scendere da un sentierino che ci riporta nel tratto iniziale. Il passaggio si ricongiunge a quello normalmente previsto per la discesa.

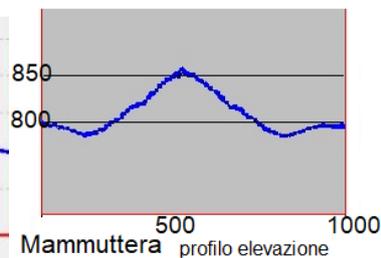
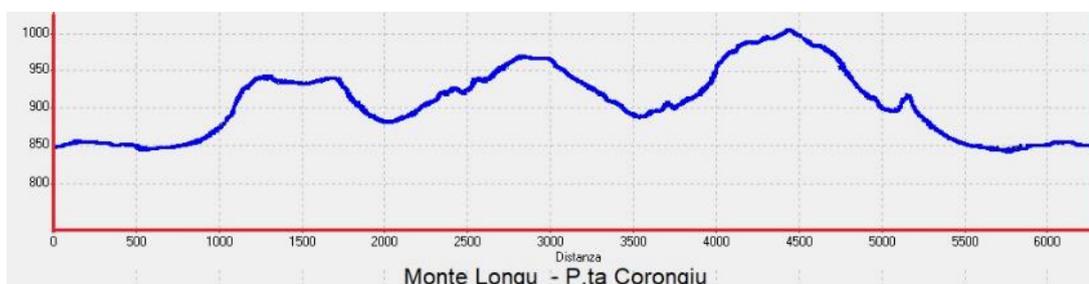
La forcina è stata appena attrezzata con una corda per poter passare con un po' più di sicurezza. E' probabile che questo passaggio sia destinato ad essere utilizzato per la salita a P.ta Corongiu da coloro che fanno attività di "abseiling": in pratica sono escursionisti che lungo la salita compiono una normale escursione, invece per scendere amano provare l'ebbrezza della verticalità utilizzando le corde; una discesa di questo tipo da P.ta Corongiu sembra veramente fine a se stessa in quanto priva di qualunque necessità escursionistica. Tra l'altro a P.ta Corongiu vedremo due soste, peraltro non ben costruite, allestite per la discesa in corda.

L'escursione non è particolarmente lunga quindi, se l'orario lo consente, con le macchine rientriamo



in direzione Jerzu per 4500m (sino al km 2,900 della SP 13) sino a trovare un incrocio con ben 3 strade sulla destra. Noi prendiamo tutto a destra in salita su strada cementata; la percorriamo per 1 km per poi parcheggiare in un quadrivio. Oltrepassiamo a piedi un cancello sulla destra e percorriamo poco meno di 200m per svoltare poi in salita a sinistra sino ad arrivare alla più spettacolare vedetta antincendio della Sardegna, quella di Mammùtara (Mamùtera, nel sito di Forestas, Mammuttara nella IGMI), una vedetta molto particolare da cui si gode un panorama veramente unico.

(foto tratta da sardegnaforeste.it).



Descrizione tratta dal Touring Club - Guida d'Italia - Sardegna - 1952

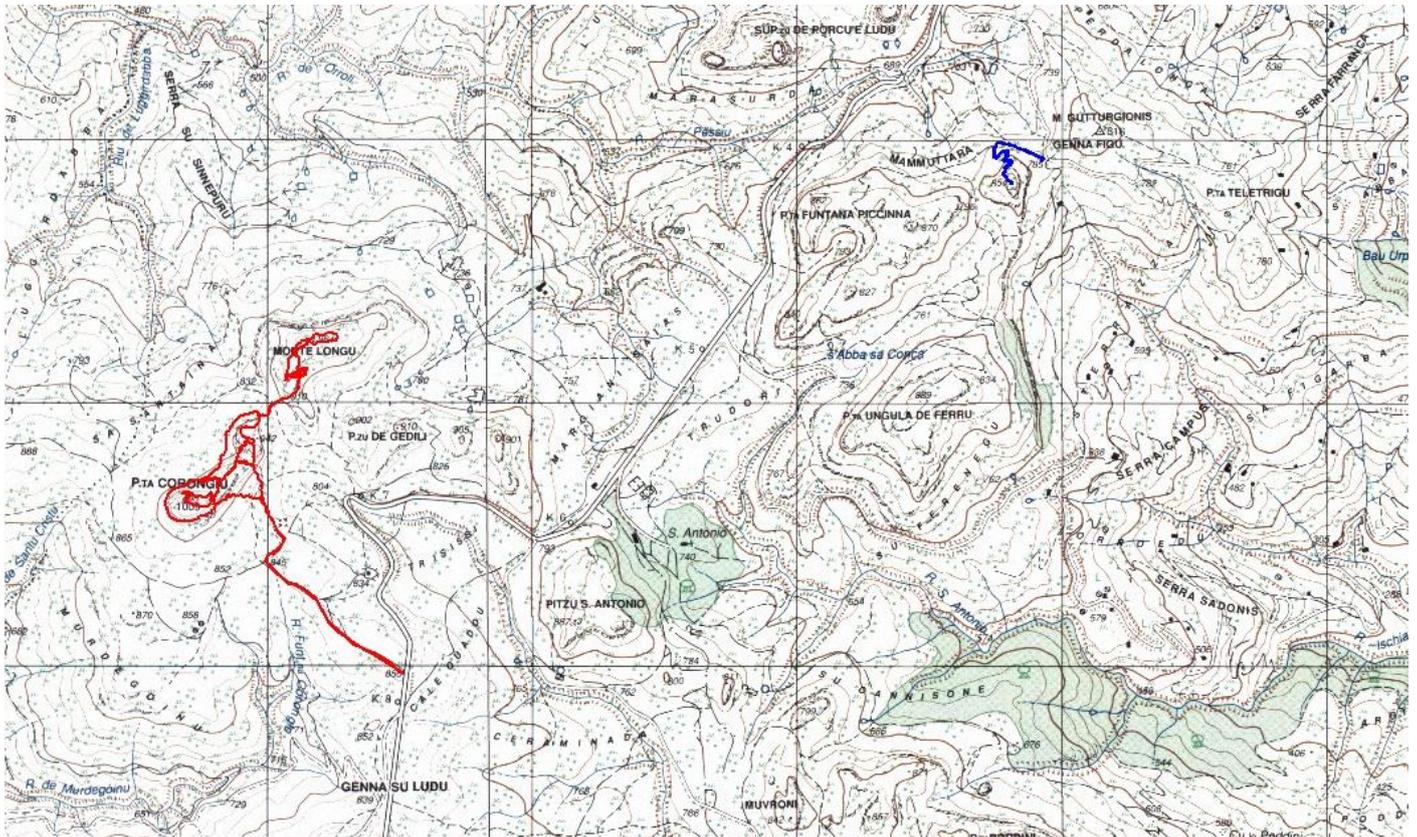
Escursione alla Punta Coróngiu m 1008, ore 2, per mulattiera a S, poi per la carrozzabile di Perdasdefogu, quindi per sentiero a Ovest la Punta Coróngiu m 1008 è un « tacco » dolomitico, dalle pareti precipiti, sopra un basamento schistoso, abbondante di caccia; salita senza disagi. Dall'alto, vista su tutta l'Ogliastra, buona parte del Campidano e un vasto orizzonte del Tirreno.

Descrizione tratta dal Touring Club - Guida d'Italia - Sardegna - 1918

Abbondante cacciagione specialmente sulla Punta Coróngiu m. 1008, a SO del paese, ore 2, tacco dolomitico su roccia porfirica, dalle pareti precipiti, salita senza disagi.

Dall'alto, vista su tutta l'Ogliastra, buona parte del Campidano ed un vasto orizzonte di Tirreno....

Escursione interessante, per solitudine, boschi e natura agreste, è quella a cavallo da Jerzu per la Punta Coróngiu a Pérdasdefogu....Si percorre lungo via il piede di molti picchi calcarei, le cui forme di anfiteatri a gradinate, o di castelli merlati, sono molto interessanti.



Consigli alimentari

L'alimentazione deve essere adeguata alle esigenze fisiche e climatiche. E' sempre raccomandata una buona colazione e, durante l'escursione, piccole integrazioni (pane, fette biscottate, frutta, barrette energetiche). Si eviti di appesantire lo stomaco con cibi di lenta digestione e soprattutto di assumere bevande alcoliche. Sarà utile disporre di almeno 2 lt. d'acqua.

Norme di comportamento da tenersi durante le escursioni:

1. Per motivi di sicurezza, ogni componente del gruppo durante l'escursione deve stare sempre dietro il Direttore di Escursione e ne dovrà seguire scrupolosamente le indicazioni; il non attenersi vale come rinuncia implicita al nostro accompagnamento; non sono consentite iniziative personali durante l'escursione. Ogni partecipante ha il dovere di contribuire alla buona riuscita dell'escursione, con un comportamento attento e prudente e di massima collaborazione.
2. Mettersi a disposizione del Gruppo, regolare la propria andatura sulla base del passo del Direttore di Escursione; evitare di attardarsi per non rallentare l'intero gruppo ma anche di camminare troppo veloci e diventare una spina nel fianco del Direttore di Escursione; per quanto possibile sfruttare le soste anche per espletare le proprie esigenze fisiologiche.
3. Chi dovesse fermarsi per necessità fisiologiche lasci lo zaino lungo il sentiero e chi chiude la fila saprà che deve attenderlo.
4. Regolare la propria andatura in modo da mantenere un costante contatto visivo con chi ci precede e con chi ci segue; nei bivi non segnalati o comunque in caso di dubbio sul percorso da seguire, non avventurarsi sulla presumibile traccia, ma nel caso in cui si sia perso il contatto visivo con chi ci precede, occorre fermarsi lungo il sentiero e non procedere oltre. Attendere chi chiude la fila che saprà quale direzione prendere.
5. Non è gradito che si fumi durante l'escursione.
6. E' fatto assoluto divieto di lasciare qualsiasi tipo di rifiuto, COMPRESO QUELLI RITENUTI BIODEGRADABILI; i rifiuti si riportano a casa.
7. Silenziare la suoneria dei telefonini ed evitare, se non per casi di urgenza, di farne uso se non per effettuare delle foto, per effettuale le quali - si ricorda - è consigliabile fermarsi e là dove la stabilità fosse precaria, cercare un appoggio sicuro.

8. Si invitano i partecipanti ad evitare l'uso di materiali in plastica usa&getta (bicchieri, buste, ecc.) dotandosi di bicchieri lavabili e riciclabili, e/o di contenitori riutilizzabili. L'ambiente si rispetta e si evita l'inquinamento anche attraverso questi piccoli accorgimenti che tutti dovrebbero adottare.

Dichiarazione di esonero di responsabilità

Il Club Alpino Italiano promuove la cultura della sicurezza in montagna in tutti i suoi aspetti. Pur tuttavia la frequentazione della montagna comporta dei rischi comunque ineliminabili e pertanto con la richiesta di partecipazione all'escursione il partecipante esplicitamente attesta e dichiara:

- di non aver alcun impedimento fisico e psichico alla pratica dell'escursionismo, di essere idoneo dal punto di vista medico e di avere una preparazione fisica adeguata alla difficoltà dell'escursione;
- di aver preso visione e di accettare incondizionatamente il Regolamento Escursioni predisposto dal CAI – Sezione di Cagliari;
- di ben conoscere le caratteristiche e le difficoltà dell'escursione;
- di assumersi in proprio in maniera consapevole ogni rischio conseguente o connesso alla partecipazione all'escursione e pertanto di esonerare fin da ora il CAI Sezione di Cagliari e i Direttori di Escursione da qualunque responsabilità.

Direttori di Escursione

Paolo Puligheddu (ASE), M.Rita Murru

Chat Whatsapp Escursionismo Cai Cagliari

Vi ricordo che i soci che volessero ricevere informazioni sull'attività escursionistica, possono richiedere l'iscrizione nella chat inviando un messaggio di adesione al sottoscritto al numero 339/63.09.631.

Il Presidente del Gruppo Escursionistico Gescai (Claudio Simbula)

Collaborazione alle attività escursionistiche

Le attività del Gruppo Escursionistico sono aperte alla collaborazione di tutti i soci della sezione.

I soci che volessero partecipare per collaborare alla preparazione, organizzazione e gestione delle attività escursionistiche, possono inviare un messaggio al sottoscritto al numero 339/63.09.631.

Sarà mia cura ricontattarli per concordare un incontro e fornire ogni informazione utile al riguardo.

Il Presidente del Gruppo Escursionistico Gescai (Claudio Simbula)